



Comunità europee

PARLAMENTO EUROPEO

# DOCUMENTI DI SEDUTA

Edizione in lingua italiana

10 marzo 1992

B3-0413/92

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE

con richiesta di votazione sollecitata, a conclusione della discussione sulle interrogazioni B3-81, 82 e 83/92

presentata a norma dell'articolo 58, paragrafo 7 del regolamento

dagli onn. AGLIETTA e LANGER

a nome del gruppo V

sulla situazione nelle Repubbliche dell'ex Jugoslavia

DOC\_IT\RE\204335  
DIP/sca

PE 160.631  
Or. FR

Serie A: Relazioni - Serie B: Proposte di risoluzione, interrogazioni orali - Serie C: Documenti provenienti da altre istituzioni (p. es. consultazioni)

- |   |  |
|---|--|
| <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;">*</div> - Procedura di consultazione: atti che richiedono una sola lettura | <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;">**II</div> - Procedura di cooperazione (seconda lettura), che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento per la reiezione o per l'approvazione di emendamenti |
| <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;">**I</div> - Procedura di cooperazione (prima lettura)                      | <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; display: inline-block;">***</div> - Parere conforme che necessita i voti della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento  |

Il Parlamento europeo,

- A. considerando l'esito del referendum in Bosnia Erzegovina, dove la maggioranza dei cittadini si è pronunciata a favore dell'indipendenza, assolvendo così le condizioni della Commissione arbitrale della Conferenza per la pace in Jugoslavia in ordine al suo riconoscimento da parte della CE,
- B. plaudendo alla decisione, già operativa, del Consiglio di sicurezza dell'ONU di inviare 13.000 caschi blu nel territorio della ex Jugoslavia per una missione di mantenimento della pace,
- C. preoccupato per i problemi di bilancio di cui hanno parlato taluni Stati dell'ONU, specie gli Stati Uniti,
- D. rammentando le decisioni della commissione Badinter sulla Macedonia e rammentando che l'utilizzo del nome "Macedonia" non potrebbe implicare rivendicazioni territoriali nei confronti di un altro Stato in linea con le stesse decisioni di detta Repubblica,
- E. preoccupato per la ripresa degli attacchi armati in Croazia ad onta degli accordi di cessate il fuoco,
1. condanna vigorosamente qualsiasi violazione del cessate il fuoco e sollecita l'immediata cessazione delle ostilità in Croazia specie nella città d'Osijek;
  2. manifesta il suo pieno appoggio all'invio dei caschi blu deciso dal Consiglio di sicurezza dell'ONU ed esprime il suo auspicio di vedere risolti i pretesi problemi "di bilancio";
  3. invita la Commissione e il Consiglio a approfondire tutti i loro sforzi per incoraggiare ed appoggiare le iniziative di cittadini a favore di un dialogo interetnico e per garantire un'informazione indipendente e non nazionalistica nella ex Jugoslavia;
  4. ribadisce, in linea con la Carta delle Nazioni Unite e con l'Atto finale di Helsinki, che le frontiere esterne della ex Jugoslavia non potranno subire modifiche; quanto alle modifiche delle frontiere interne fra le varie Repubbliche, esse potranno essere accettate solo se negoziate;
  5. riconosce il referendum in Bosnia Erzegovina e ritiene pertanto che sono assolte ora le condizioni della commissione Badinter in ordine al riconoscimento di detta Repubblica da parte della CE; rammenta il suo impegno in materia di rispetto dei diritti dell'uomo specie delle minoranze e condanna fermamente gli atti di violenza dei serbi che hanno mietuto non poche vittime durante e dopo lo svolgimento del referendum;
  6. reputa che la Repubblica di Macedonia possa essere riconosciuta dalla CE, vista la sua rinuncia ad ogni rivendicazione territoriale;
  7. chiede alla Commissione e al Consiglio di avviare tutte le procedure necessarie per stipulare quanto prima gli accordi economico-finanziari con le Repubbliche di Croazia e di Slovenia, essendo inteso che siffatti passi dovranno essere compiuti non appena possibile con la Bosnia Erzegovina e la Macedonia;
  8. incarica il suo Presidente di inoltrare la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, alla CPE, ai governi e ai Parlamenti delle Repubbliche dell'ex Jugoslavia oltretutto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.